



Immigrazione ieri e oggi

Tra speranza e tragedia, un fenomeno complicato che riguarda tutti noi da vicino.

di Samuel Fioretti 1°B secondaria Arrone

I migranti sono persone che lasciano il proprio paese di origine in cerca di una sistemazione che offra condizioni di vita migliori. Negli anni, interi popoli si sono spostati alla ricerca di fortuna in nuove terre. Gli Stati Uniti d'America sono stati a lungo una meta ambita da molti europei e anche il popolo italiano nel corso del Novecento si è spostato verso il sud e il nord del continente, contribuendo alla crescita di quel Paese. Diverse sono le motivazioni che ancora oggi spingono i popoli africani e altre popolazioni a migrare dalle loro terre verso l'Europa, e sono legate anche a problematiche sociali molto gravi. Si tratta spesso di persone che fuggono dalla guerra, da sfruttamenti e dalla povertà, che cercano di approdare sulle coste europee per

salvarsi. Quotidianamente sentiamo i media parlare di sbarchi di migranti sulle coste italiane, perché il nostro Paese è uno dei più vicini. Il viaggio, però, non sempre porta alla salvezza. Recentemente si è verificata una tragedia nei pressi di Cutro, in Calabria, dove una barca in pessime condizioni si è ribaltata provocando la morte di molte delle persone a bordo. Mentre continuano le ricerche delle salme, sulla spiaggia di Cutro è possibile vedere fiori e giochi dei bambini dispersi. Quello dell'immigrazione è sicuramente un tema che ha pro e contro. Tra gli aspetti negativi ci sono i problemi legati alla gestione del fenomeno e gli episodi di razzismo nei confronti degli

immigrati, a cui si assiste con maggior frequenza. Mentre i lati positivi sono la possibilità di conoscere nuove culture e la possibilità di un futuro migliore per chi arriva.



Editoriale

Valorizzare la diversità

Scritto da Gabriella Pitoni

L'aspirazione al benessere e ancor di più alla sicurezza è un tratto distintivo del genere umano. Non sempre si ha la fortuna di avere benessere e sicurezza nel paese in cui si nasce. Si lascia la propria terra per mille ragioni diverse: dalle difficoltà dovute a condizioni ambientali svantaggiose, al

desiderio di fuggire da guerra e violenza fino alla legittima aspirazione alla realizzazione personale. Nella storia di ciascuno di noi ci sono esempi di questo genere. Nella mia famiglia c'è stata una zia che, negli anni '50, ha lasciato,

insieme al marito, la Calabria per cercare una vita migliore in America. Qui ha vissuto quarant'anni e quando, ormai vedova e anziana, è dovuta tornare in Italia, pur felice della compagnia della sua famiglia, ha sempre avuto una grande nostalgia per la terra che l'aveva accolta, che considerava ormai la sua patria adottiva e di cui raccontava in continuazione ai nipoti nel suo italiano ormai stentato. Del resto l'America è il paese che ha fatto la sua fortuna (anche se purtroppo, ultimamente, sembra averlo dimenticato) proprio valorizzando le diversità.

Ritenere che le diversità siano un valore è un tratto distintivo dei popoli più evoluti: non stupisce che lo avessero già compreso gli antichi romani che, proprio grazie a questo, riuscirono a costruire il più grande impero di tutti i tempi. Desidero, infine, invitarvi a riflettere sul fatto che Gesù, di cui molti di noi hanno celebrato nei giorni scorsi la resurrezione, era anch'egli un migrante così come quei bambini che, purtroppo, ancora perdono la vita a pochi chilometri di distanza dalla nostra costa.

"Le porte per il mio mondo"



Alla scuola dell'Infanzia di Montefranco è stata realizzata l'insegna sulla porta, utilizzando e dando nuova vita a: una vecchia libreria, giocattoli rotti, vecchie costruzioni, colori esauriti, ritagli di fogli di plastica e molto altro.

Il tutto con fantasia e creatività.

Perchè RECICLANDO SI PUÒ!



Gli alunni della 1ªA di Arrone hanno realizzato un [thinglink](#) basato sul libro "Storie della buonanotte per bambine ribelli. 100 donne migranti che hanno cambiato il mondo" di Elena Favalli.

Programmare con Arduino

A cura degli alunni del Pon su Arduino - Secondaria Ferentillo

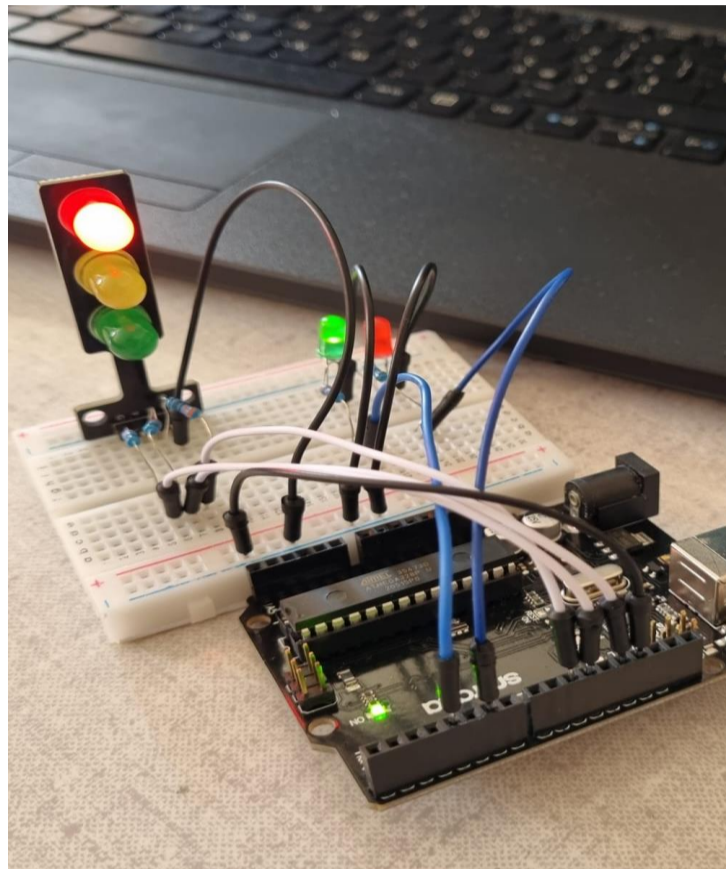
Impariamo con la tecnologia...

Quest'anno la scuola ha permesso agli alunni della secondaria di partecipare ad un interessante corso per imparare ad utilizzare la scheda Arduino: l'appuntamento settimanale era di lunedì pomeriggio, dopo la fine delle lezioni, un veloce pasto portato da casa e si partiva con una classe "mista" con alunni di prima, seconda e terza secondaria di primo grado, tutti animati dalla passione per la tecnologia. Un'esperienza che, in modo divertente, ha insegnato cose che si pensava fossero troppo difficili per ragazzi di questa fascia età, come riuscire a programmare in linguaggio C++ per far svolgere al computer alcuni

compiti, tipo il funzionamento di un semaforo o di un sensore che rileva la temperatura e l'umidità di una stanza. Arduino è una piattaforma hardware di libero accesso, per questo è molto diffusa. È stata ideata e sviluppata in Italia nel 2005 da alcuni membri dell'Interaction Design Institute di Ivrea. Il nome della scheda deriva da quello del bar frequentato dai fondatori del progetto, nome che richiama a sua volta quello di Arduino d'Ivrea, Re d'Italia nell'anno 1002. Arduino è stato progettato per dialogare con il computer, senza il bisogno di essere esperti programmatori di informatica, seguendo dei semplici passaggi: si scrive il

programma, si realizza il circuito corrispondente utilizzando le componenti di uno specifico kit che comprende appunto lampadine led, altoparlanti, sensori, motori, cavi di connessione e resistenze elettriche. Per simulare i circuiti, sempre gli alunni hanno realizzato delle simulazioni con Tinkercad, una semplice applicazione open source, impiegata soprattutto per la realizzazione di progetti con circuiti elettrici oppure per la stampa 3D. Per mettere a punto un "progetto Arduino" basta poco: il proprio Pc, qualche dispositivo del kit ed una connessione ad internet. Insomma è molto semplice da utilizzare ed è anche divertente! Una grande opportunità, che potrebbe rivelarsi utile sia alle scuole superiori che in generale nel futuro.

[Guarda il video del progetto](#)



Il primo passo verso un mondo civile

I rifiuti devono essere correttamente smistati facendo leva sul senso civico e di responsabilità di cittadini. Ad esempio, nei giardini pubblici del nostro paese, troviamo spesso rifiuti a terra (come carte sporche, mozziconi di sigarette, scontrini, lattine...). La raccolta differenziata è il primo passo verso una gestione corretta dei rifiuti e la riduzione di sprechi, come insegna anche il Gruppo civico "Mi Rifiuto" di Terni.

Di Giulia Agabiti, Greta Filippini 2° A secondaria di Ferentillo



Nato ad agosto 2017 dall'osservazione del territorio, dalla presa di coscienza e soprattutto dalla necessità di dover agire come cittadini per tener curato il proprio territorio, i volontari del gruppo vanno nelle piazze, nei parchi e nei quartieri a raccogliere i rifiuti per restituire dignità e decoro a delle aree della città e soprattutto per sensibilizzare tutti i cittadini verso l'odioso fenomeno dell'abbandono indiscriminato di rifiuti. A volte può succedere che, per fretta o confusione, gettiamo nella differenziata gli scontrini o la carta sporca di cibo. Negli ultimi anni si sta spostando sempre più spesso l'attenzione sui pericoli dovuti all'impatto climatico. In una società sempre più consumistica, infatti, è essenziale capire l'importanza che ha il riciclo. La raccolta differenziata, infatti, converte tutto (o quasi tutto) ciò che buttiamo in nuovi articoli che possono

essere utili per noi o per il pianeta, ma dobbiamo assicurarci che nessuna dell'energia e delle materie prime utilizzate venga sprecata. I vantaggi della raccolta differenziata sono diversi e molteplici, e mentre alcuni sono più facili da riconoscere, altri invece sono meno conosciuti ma altrettanto importanti. Il riciclo è uno dei pilastri dell'Economia Circolare, ma da solo non basta a raggiungere un livello di sostenibilità adeguato. Serve affiancarlo al riutilizzo, e al non-uso. Dobbiamo renderci conto della necessità di cambiare, di adottare nuove modalità che aiutino a contrastare questa problematica ormai così pesante.

[Fai il quiz](#)

La scuola di tutti: comunicazione non ostile ed inclusiva



100 DONNE CHE HANNO CAMBIATO IL MONDO

Emmeline Pankhurst e il suffragio femminile

Di Emma Bartolucci, Maria Letizia Ridolfi 3° A secondaria di Arrone

Emmeline Pankhurst nacque a Manchester nel 1858, da genitori

che aprirono presto le porte dell'attivismo sociale ai figli. Fin da giovane entrò in contatto con i movimenti delle suffragette, esprimendo il desiderio di combattere per i suoi diritti.

(Continua su P3)

Clicca sull'immagine e guarda il progetto della 1° A e 1° B secondaria di Arrone

A soli vent'anni sposò un avvocato di nome Richard Pankhurst, un uomo che aveva la stessa visione di sua moglie. Suo marito, sfortunatamente, morì nel 1898 lasciando Emmeline sola con i loro cinque figli. La donna trasformò il suo atroce dolore in determinazione nella lotta al suffragio femminile: iniziarono gli incontri pubblici, le petizioni, le lettere, gli articoli e le riviste a favore delle donne, ma ogni sforzo rimase inascoltato. Nel 1903 fondò la Women's Social and Political Union (WSPU): un'organizzazione femminista il cui motto era "Azioni non parole". Il movimento delle suffragette, secondo Emmeline, avrebbe portato i partiti politici a un punto dove non avrebbero più potuto ignorare la situazione. Nelle manifestazioni Emmeline teneva appassionati discorsi davanti a vaste folle di donne che grazie a lei si riunirono in una grande causa comune: con il solo ausilio delle sue parole era in grado di legare a sé le persone, di toccarle emotivamente. Alcune delle azioni di Emmeline e delle sue sostenitrici si rivelarono estreme come lo sciopero della fame e gli incendi appiccati. Per questi reati la vedova Pankhurst venne arrestata nel 1905 e nel 1914.

Nel 1905 anche sua figlia, Christabel Pankhurst, fu arrestata per aver interrotto una riunione del Partito Liberale gridando la sua richiesta del diritto di voto per le donne portando con sé un cartello con quello che divenne lo slogan del WSPU: "Voti per le donne". Nel 1908 due suffragette si incatenarono al cancello di Via Downing, 10 e pochi mesi dopo ci fu la più grande marcia della storia a favore del suffragio femminile. Le detenute della prigione femminile Holloway sembravano impazzite, iniziarono uno sciopero della fame, venivano forzate a mangiare, rilasciate fino a guarigione e poi imprigionate e forzate a mangiare di nuovo, senza essere mai riconosciute prigioniere politiche. Le suffragette bruciarono proprietà e fecero saltare in aria stazioni pubbliche. Come dicevano loro stesse, bisognava assicurarsi che nessuno si facesse male, ma era necessario essere ascoltati. Nel 1913 Emily Wilding Davis morì suicida per il movimento e il commento di Emmeline Pankhurst sull'avvenimento fu: "Per noi la vita è sacra, ma se devono essere sacrificate vite, che siano le nostre; non lo faremo noi, ma metteremo il

nemico in condizione di scegliere se garantirci la libertà o la morte." Finalmente, nel 1928, fu istituito il diritto di voto alle donne, dopo che le suffragette misero in pausa la loro lotta ai diritti femminili a causa dello scoppio della Prima Guerra Mondiale, per stare l'una accanto all'altra a supporto del governo.

La suffragetta che cambiò la storia: eroina per i diritti delle donne e ancora oggi simbolo di tenacia e coraggio



Sancocho, lo "stufato" dominicano

Il Sancocho è una zuppa fatta con carne, pesce, tuberi, verdure e spezie ed è tipica di paesi latino-americani. Per i dominicani, il Sancocho è così culturalmente importante che, per alcuni decenni, gli sono state dedicate canzoni come "El sancocho", una canzone popolare.

Ingredienti (6-8 persone)

- 2 petto di pollo
- 5 costine di maiale senza osso
- 400 gr carne di manzo
- 2 pannocchie fresche
- 2 platano
- 1 patata
- ½ di zucca
- 1 peperone verde
- q.b. di prezzemolo
- 2 pezzi di cipolla
- q.b. di sale
- q.b. di pepe
- q.b. di peperoncino

Procedimento

In una pentola grande versare 2 cucchiaini di olio. Aggiungere tutta la carne e lasciarla affinché prenda colore. Aggiungere circa ½ l di acqua poi mettere sale, pepe e peperoncino. Coprire e far bollire per 40-50 minuti. Togliere la carne e metterla da parte. Nella stessa pentola della carne aggiungere circa 1/3 litri di acqua. Aggiungere i pezzi grossi delle verdure e per ultimi il peperone e la cipolla tagliati sottili. Coprire e lasciare bollire per circa 40 minuti, fino a quando le verdure saranno cotte. Rimettere la carne nella pentola e portare a termine la cottura.



Giulia Albanese, 2° B secondaria Arrone



EXTRA - Quando trovi il simbolo della manina riportato qui a sinistra in prossimità di una immagine, vuol dire che quel contenuto è cliccabile e ti consente di accedere a dei contenuti extra. Assolutamente da non perdere!

Rubrica cinema Ready Player One

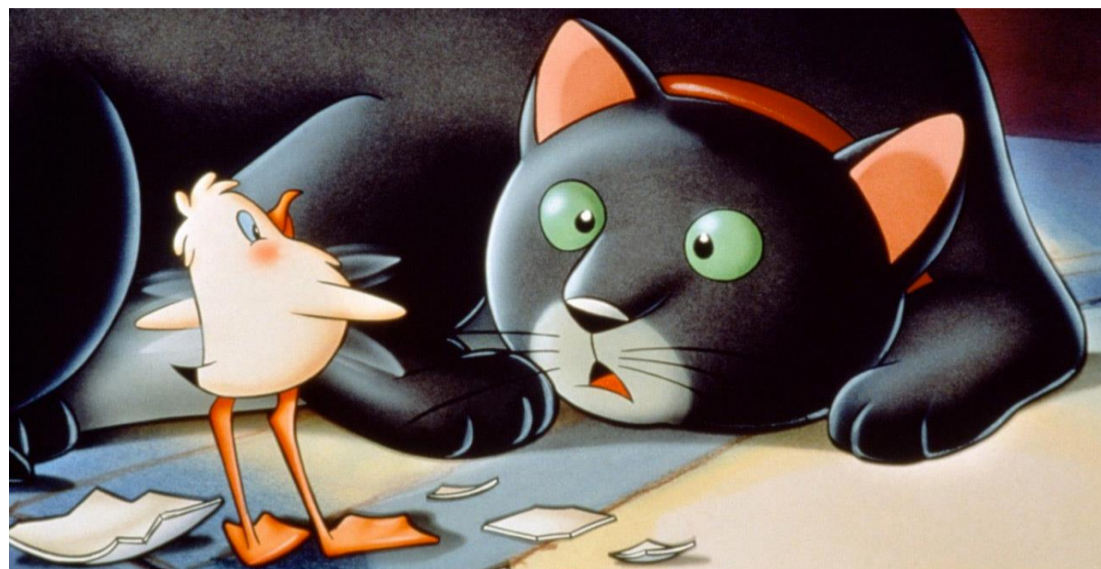
A cura di: 2° A - 2° B secondaria Arrone



Ready Player One è un film d'azione e di fantascienza diretto dal famoso regista Steven Spielberg nel 2018. È ambientato nel 2045 a Columbus in Ohio ed ha come protagonista un ragazzo orfano di nome Wade che vive con la zia in un ghetto dove tutto è in degrado. Per sfuggire alla realtà tutti si rifugiano su Oasis: un mondo virtuale dove grazie alla scelta di un avatar si può essere tutto ciò che si vuole. Il creatore di Oasis, James Hallyday, ha promesso di affidare la gestione dell'intero mondo virtuale a colui che troverà tutte le tre chiavi che ha nascosto nel gioco. A tentare questa impresa sarà Parsival, che insieme ai suoi amici ribelli Art3mis, Ash, Daito e Sho dovrà affrontare l'IOI, un'azienda che vuole il controllo di Oasis, capitanata dal temibile Alan Sorrento. Ready Player One è un film ricco di effetti speciali che meglio fanno entrare lo spettatore all'interno della realtà virtuale e rendono molte scene emozionanti. Ma è anche un film che offre molti spunti di riflessione: ci mostra come la tecnologia possa aumentare le differenze tra ricchi e poveri e come, troppo spesso, ci nascondiamo dietro ad un personaggio grazie al quale si può essere chiunque, avere qualsiasi cosa, persino morire e risorgere, ma che nulla è paragonabile alla bellezza della vita reale. Ci insegna anche l'importanza del lavoro di squadra per raggiungere un obiettivo. A noi questo film è piaciuto molto e come votazione diamo 9/10.

I disegni del film sono realizzati da Eva Giacobbi (2° B) e da Alessandro Perelli (2° A)

“La gabbianella e il gatto”



Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare.

A cura di Federico Vitali – 3° B secondaria di Arrone

Una gabbiana morente affida il suo uovo al gatto Zorba e lo prega di avere cura del piccolo che nascerà. Allevare una gabbianella appena nata, in un mondo di gatti, non è un'impresa facile; per fortuna però ci sono molti amici disposti ad aiutare Zorba e così la gabbianella può crescere felice tra i felini del porto.

Un'immagine dell'omonimo film, del 1998, diretto da Enzo D'Alò.

Tutto inizia dopo che la gabbiana Kengah, capitata in una macchia di petrolio nelle acque del mar Nero, atterra in fin di vita sul balcone del gatto Zorba, al quale strappa tre promesse solenni: di non mangiare l'uovo che lei sta per deporre, di averne cura e di insegnare a volare al piccolo che nascerà. Così, alla morte di Kengah, Zorba cova l'uovo e, quando si schiude, accoglie la neonata gabbianella Fortunata nella buffa e affiatata comunità felina del porto di Amburgo. Ma come può un gatto insegnare a volare? Per mantenere la terza promessa, Zorba dovrà ricorrere all'aiuto di tutti, anche a quello di un uomo. Una storia fiabesca, con una forza tale che riesce a toccare i temi più cari allo scrittore: l'amore per la natura, la generosità disinteressata e la solidarietà, anche fra “diversi”.

Per insegnare a volare alla gabbianella, Zorba ha bisogno degli umani e capisce che è sufficiente scegliere con cura la persona con cui dialogare, quindi viene autorizzato dagli amici a rivolgersi ad un solo umano e, dopo aver scartato molte persone di propria conoscenza, si reca da un poeta, che è il padrone di Bubulina, una meravigliosa gatta bianca e nera della quale tutti i gatti della città sono innamorati. Il poeta spiega che i gabbiani sono fortemente attratti dalla pioggia e che quindi, visto che si sta avvicinando un temporale, quella stessa notte la gabbiana dovrà saltare dal campanile di San Michele. **COMMENTO:** La storia è tanto coinvolgente fino al punto di far sentire il lettore presente lì sulla scena ad osservare tutto. Libro consigliato a chi vuole leggere un romanzo che tratti argomenti come l'amicizia e la lealtà.

SCHEDE LIBRO

TITOLO: La Gabbianella e il gatto

AUTORE: Luis Sepúlveda

CASA EDITRICE: Salani

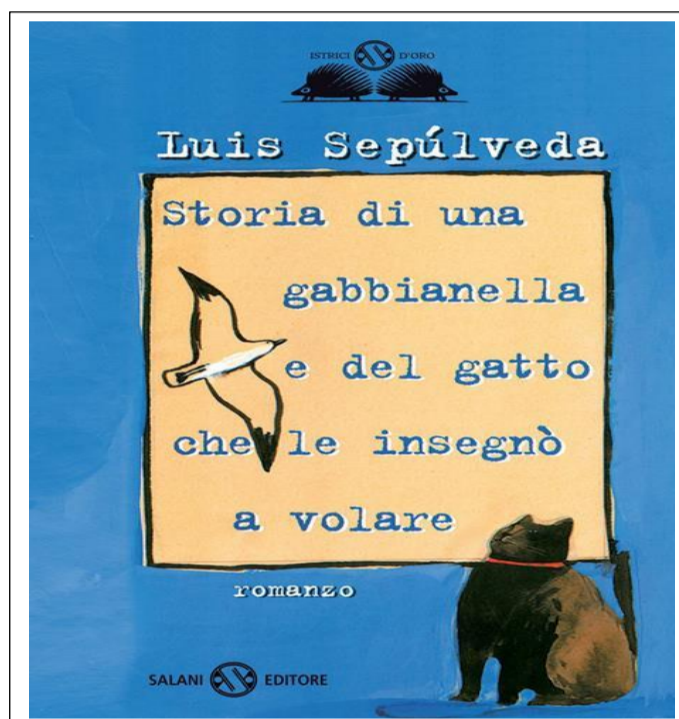
ANNO DI PUBBLICAZIONE: 1996

GENERE: Romanzo

PERSONAGGI PRINCIPALI: Zorba (il gatto), Fortunata (la gabbianella).

LUOGO: Porto di Amburgo

TEMI AFFRONTATI: Amicizia, coraggio, lealtà, sincerità e il tema dell'inquinamento.



Viaggiate con noi

L'Irlanda: un paese misterioso a cavallo tra modernità e passato

Un viaggio ricco di suggestioni e tradizioni



Di Elena Antonelli - 2° A secondaria di Arrone

L'Irlanda è conosciuta anche come Isola di Smeraldo per la sua ricca vegetazione, infatti il colore che domina i paesaggi è il verde che raggiunge più di settanta tonalità diverse. Per questo il verde è stato adottato anche come colore nazionale. E' un paese molto apprezzato per i suoi numerosi paesaggi naturali, tra cui le suggestive coste e l'entroterra ricco di fiumi e di laghi, oltre che per la sua forte connotazione culturale e folkloristica. Fino al 400 d.C. si sa poco e niente della storia Irlandese. Nel 432 sbarcò sull'isola San Patrizio, il quale riuscì a convertire le popolazioni al cristianesimo, fece costruire molte chiese e monasteri ed era molto amato poiché aveva un carattere forte e “rude” proprio come loro. Nel corso degli anni San patrizio è diventato il patrono della nazione e a lui è dedicata la festa più importante dell'isola, il St.Patrick day, celebrato il 17 marzo. Tutta l'isola si tinge di verde e celebra il fortissimo senso di appartenenza alla patria irlandese con balli, canti, parate, concerti e tanta birra.

L'Irlanda è un paese magico pieno di luoghi da scoprire, ci sono meravigliosi castelli come il Dunguaire Castle che è uno dei più scenografici grazie alla sua posizione riflessa sull'acqua, oppure il Bunratty Castle che è una fortezza normanno-irlandese costruita sulle sponde del fiume Ratty. Molto importante è la capitale Dublino, una città ricca di fascino antico unito ad un'architettura moderna. Molto visitata è la Guinness Storehouse che è una birreria antichissima costruita nel 1904 ed è anche il luogo di produzione della birra Guinness. Da non perdere assolutamente è il selciato del Gigante, unico sito Unesco dell'Irlanda del nord, secondo la leggenda i suoi resti provengono da un percorso costruito da un gigante, in realtà è il risultato del raffreddamento rapido della lava vulcanica.

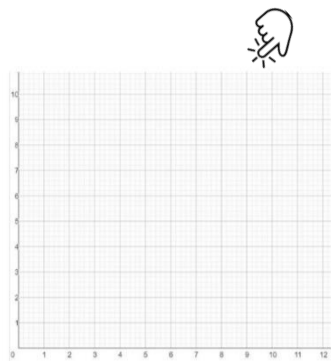
Gioca con noi: trova l'immagine

Ideato Michele Ricci 1° B secondaria Ferentillo

Rappresenta e unisci, nell'ordine scritto, i punti delle seguenti coordinate e ricorda: il primo numero lo trovi sull'asse orizzontale (ascissa) il secondo sull'asse verticale (ordinata).

A(6;0) B(6;3) C(8;4) D(8;5)
B(6;3) E(6;6) F(4;8) G(4;10)
H(5;9) I(6;10) J(7;9) K(8;10)
L(8;8) ed infine unisci L con E e scoprirai che l'immagine è uno dei tanti regali della Primavera

[SCARICA LA SOLUZIONE](#)



Rubrica videogiochi: Super Mario



Di Samuele Gerlica (1° B secondaria Arrone)

Super Mario è un videogioco adatto a tutte le età e la sua serie di giochi è considerata la più duratura della storia. Il gioco è stato inventato nei primi anni Ottanta, ma il personaggio principale, Mario un idraulico italo-americano, era già apparso in un gioco pochi anni prima. Oggi oltre a Super Mario Bros esistono altre serie come Mario Kart, Super Mario World, Super Mario Galaxy e tante altre a cui è possibile giocare da diverse piattaforme, soprattutto Nintendo, ma anche online. L'obiettivo è di progredire tra i livelli sconfiggendo i nemici grazie agli oggetti che, una volta raccolti, donano abilità speciali.

La capacità di Mario che lo caratterizza fin dall'inizio è il salto. Super Mario è talmente popolare da diventare anche un film che uscirà molto presto nelle sale.

L'angolo del fumetto (clicca sulle immagini) 3° A primaria Ferentillo



Angolo, uno spasso!

Di Giada Isidori, Adele Lucentini Sofia Torlini 1°B secondaria di Ferentillo

Lo sapevate che l'angolo non è solo quello che vediamo o disegniamo nel quaderno, quel piccolo archetto vicino al vertice? Anzi, viene usato per misurare le stelle! Infatti le sue semirette sono di una lunghezza infinita, tanto da arrivare al cielo. Una delle prime attività svolte è stata quella di costruire un ventaglio per rappresentare qualsiasi tipo di angolo, la più divertente, però, è stata l'ultima. Dopo aver costruito dei goniometri giganti, le classi sono scese in palestra e, in gruppi misti formati dalla 1° B e dalla 1A, è stato misurato il campo visivo di ciascuno dei partecipanti.

È stato divertente osservare come alcune persone vedano anche dietro di loro, mentre altre abbiano un angolo di visione diverso tra l'occhio destro e quello sinistro. È stato osservato che il campo visivo dei maschi è minore rispetto a quello delle femmine e questa cosa sembra derivi dalla preistoria, quando le mamme dovevano svolgere attività domestiche mentre gestivano i bambini ed avevano quindi bisogno di un campo visivo più ampio, a differenza degli uomini che cacciavano, sviluppando la vista in lontananza.

L'attività non è finita qui! Infatti si sono dovuti cercare tutti gli angoli presenti nella palestra della scuola, ecco perché l'attività si è chiamata "Caccia agli angoli". Gli alunni non si erano mai accorti di quanti ce ne siano. Ne sono stati trovati di tutti i tipi e colori! Ad esempio, chi si era mai accorto che sotto i propri piedi ci sono tantissimi angoli opposti al vertice che servono ad indicare la posizione da occupare in palestra, e che ciascuno deve mettere i propri piedi più o meno in corrispondenza dei loro vertici? È stato trovato l'angolo anche quando i raggi del sole sono entrati nella palestra e si sono formati tanti bellissimi e luminosi angoli acuti.

Ci avevate mai pensato? Insomma, l'angolo si trova ovunque pure nel nostro corpo: nel nostro naso, ad esempio, o, più semplicemente, tra le nostre dita. Guardatevi intorno e vi accorgete che siamo circondati da angoli retti, perché la maggior parte degli oggetti sono quadrati o rettangolari. Dopo questa attività si può confermare: l'angolo è uno spasso!



L'angolo della poesia:

L'amicizia

Di Agata Pescolloni - 4° Montefranco

L'amicizia è una cosa bella,

l'amicizia è fiducia e gentilezza.

L'amicizia vuol dire dolcezza,

è buona come una ciambella.

L'amicizia non è prepotenza.

L'amicizia rende felici,

tutti dovremmo essere amici.

La vera amicizia è accoglienza.



tric803002@istruzione.it 0744387711 0744387729 Area riservata



ISTITUTO COMPRENSIVO GIUSEPPE FANCIULLI

"Con il sapere si può cambiare il Mondo"

HOME ISTITUTO SCUOLE NORMATIVA OFFERTA FORMATIVA LA VOCE DEL FANCIULLI PON



Clicca per visualizzare le nostre scuole

Aree Tematiche




Notizie in evidenza



2 Dicembre 2021
Piccoli presepi per piccoli artisti

[Continua a leggere...](#)



28 Novembre 2021
Giochi matematici: i qualificati alle finali d'istituto

[Continua a leggere...](#)



15 Novembre 2021
Festa dell'Albero ad Arrone

[Continua a leggere...](#)



4 Novembre 2021
La saggezza delle fiabe per trasformare se stessi e il mondo intorno

[Continua a leggere...](#)